

Salviamo i vasi degli Incurabili

Per tutto il mese di aprile del 2019, se aprivo i quotidiani leggevo che qualcuno pensava di salvare i vasi della Farmacia degli Incurabili trasferendoli nei luoghi più disparati.

Portiamoli nei cantinati dei Cardarelli; portiamoli nell'Istituto di Anatomia; portiamoli a San Martino e in tanti altri posti.

Di sabato 20 aprile 2019 è stata l'ultima pensata, e anche autorevole: il Governatore Vincenzo De Luca "al Commissario della Asl Ciro Verdoliva, ha chiesto di attivare tutte le procedure necessarie per trasferire i vasi nella basilica di San Gennaro fuori le mura all'interno dell'ospedale del rione Sanità, dove si creerà un nuovo allestimento che consentirà di custodire le preziose opere e di renderle al contempo fruibili".

Ho ben capito?

1

Le preziose opere sarebbero esposte nella basilica di San Gennaro dei Poveri ex ospedale; cioè si aprirebbe lì un nuovo museo.

Ma questo ospedale, come tanti altri, non fu chiuso per gli stessi motivi per cui oggi si chiudono gli Incurabili?

Mancano i soldi per aggiustare la Farmacia degli Incurabili e se ne vogliono spendere per allestire nella basilica di San Gennaro fuori le mura un nuovo museo.

Se ciò avvenisse, altri soldi si dovrebbero spendere per mettere in sicurezza un patrimonio che il mondo ci invidia e altri ancora se ne dovrebbero spendere per trasformare il clima umido della basilica di San Gennaro fuori le mura in quello secco della Farmacia degli Incurabili.

Sappia il Governatore che, qualora tutto ciò si facesse e se tutta la basilica di San Gennaro fosse presidiata da mille vigili, io nel giro di un'ora ruberei i vasi.

Non sono Harry Houdini, da oltre sessanta anni mi interesso di sottosuolo e più di una volta sono arrivato nella basilica di San Gennaro proprio attraverso il sottosuolo.

Ma poi, perché si devono spendere tanti soldi ed esporre i vasi a spostamenti e furti, se proprio negli Incurabili, come già detto, c'è un luogo ritenuto sicuro dagli stessi tecnici che lì operano?

Ribadisco: questo luogo, il Museo delle Arti Sanitarie, oltre che sicuro è anche super controllato con allarmi, videocamere e decine di guardie.

Il Museo delle Arti Sanitarie dista poco più di venti metri dalla Farmacia storica; i vasi, qualora si dovessero spostare, sarebbero portati a mano da quel personale che negli ultimi anni ne ha avuto cura e tuttora ne ha.

Sono super convinto che, se i vasi si spostano altrove e ancor più se saranno esposti, non solo mai e poi mai ritornerebbero agli Incurabili, ma gli stessi lavori di ripristino degli Incurabili non avrebbero motivo di essere effettuati.

Ripeto, come dissi, per provocazione, in una riunione: se i vasi dovessero andare via, abbattete tutto il complesso degli Incurabili e fatene un centro direzionale, troverete migliaia di sovvenzionatori.

A un certo Donatone, che conoscevo come venditore di riggiole e che invece, ho saputo, ha scritto un libro sui vasi degli Incurabili, che ha regalato, a fine aprile 2019, al Professore Rispoli, consiglio di leggere bene quanto ho scritto: non esprimo nessun giudizio sui vasi, lo lascio ai luminari, quelli veri, dico solo di proteggerli e salvarli.

Non capisco perché questo tizio abbia tanto livore nei miei riguardi fino a denunciarmi al "procuratore aggiunto, Giuseppe Lucantonio, che si interessa della vicenda, di indagare, perché mai lo speleologo Esposito non ha a suo tempo denunciato i pericoli alla Procura, e soprattutto perché la Asl non ha provveduto per tempo agli urgenti lavori di consolidamento." (Corriere del Mezzogiorno 21 aprile 2019).

Donatone, che non conosce i fatti e tantomeno i luoghi, vuole solo fare propaganda al suo libro edito da Guida nel 2018; sappia egli che l'Ingegnere Esposito Clemente è impegnato da quattro anni per il bene degli Incurabili, gratis e non con secondi scopi e che le sue risultanze non doveva segnalarle alla Magistratura, ma solo a chi di dovere, come ha fatto e ha ribadito a due P.M. Stella Castaldo e Federica D'Amodio.

Sono vecchio e non voglio ulteriormente dilungarmi con questo Donatone; non ho le forze né per discutere con questi opportunisti né per incatenarmi ai cancelli della Farmacia degli Incurabili a protezione dei vasi, perciò chiedo ai Napoletani di mobilitarsi perché i vasi non siano spostati dagli Incurabili; restino nella Farmacia e se veramente si devono spostare vengano portati nel vicino Museo delle Arti Sanitarie sicuro e super protetto.

Napoli 23 05 2019

Ing. Clemente Esposito

Appendice

Intervento di Guido Donatore sul corriere del Mezzogiorno del 21 Aprile 2019

PRIMO PIANO

Corriere del Mezzogiorno (Campania) | 21 apr. 2019

Accesso

I Vasi vanno difesi Meglio portarli via dalla storica Farmacia

di Guido Donatore

Leggo sul Corriere di ieri l'intervento dello speleologo Clemente Esposito, che ha il merito di aver lanciato da tempo l'allarme sui rischi di crollo degli Incurabili a causa dello «stato di salute delle cavità», da lui ispezionate, nonché sui problemi idrogeologici per l'inesistente manutenzione delle «vanelle e delle caditoie dell'acqua e dei pozzi» nel sottosuolo della Farmacia e della chiesa di Santa Maria del Popolo.

Italia Nostra non comprende però la sua interferenza sul problema della tutela dei famosi Vasi della Farmacia (controspezieria e Salone di rappresentanza), che non rientrano nelle competenze degli speleologi.

Esposito si oppone alla decisione del Mibac che i Vasi vengano temporaneamente trasferiti nel Museo di San Martino: decisione motivata dalla circostanza che i locali proposti dalla Asl di Napoli, presso gli Incurabili, non sono tutelati da sofisticati impianti antifurto e di sicurezza adeguati.

4

PRIMO PIANO

Corriere del Mezzogiorno (Campania) | 21 apr. 2019

Accesso

Italia Nostra ha già sostenuto che devono invece restare dove sono, nella Farmacia, le preziose boiserie, gli stigli in radica di noce, impreziositi dai fondali intagliati e dorati, che costituiscono capolavori dell'intaglio barocco

Napoletano (vedi Guido Donatore, Gli antichi vasi di maiolica delle Spezierie napoletane, Napoli, Ed. Guida, 2018).

È bene chiarire ciò che gli storici dell'arte ben sanno - e che sfugge agli improvvisati interventisti, e a chi invece si agita motivato da interessi impropri (si intende esporre i Vasi in altri ambienti degli Incurabili) - gli splendidi Vasi sono stati creati per impreziosire il predetto, originario, insostituibile contesto decorativo delle boiserie della Farmacia. Altrove sarebbero del tutto disanimati e snaturati: deraciné.

Non capisco - e di ciò dovrebbe interessarsi il procuratore aggiunto, Giuseppe Lucantonio, che si interessa della vicenda - perché mai lo speleologo Esposito non ha a suo tempo denunciato i pericoli alla Procura, e soprattutto perché la Asl non ha provveduto per tempo agli urgenti lavori di consolidamento statico delle strutture e alla bonifica del sottosuolo invaso dalle infiltrazioni delle acque denunciate da Esposito?

Scrivi commento qui

Condividi Commento Save Altro

Supporto Opponi